



Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato  
di Mitzaïm e Memphis  
Sovrano Gran Santuario Byzantium



# Alla ricerca del SÉ

Anno XI  
Maggio  
2024  
N.05



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.  
Stampato in proprio

E' anche sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzaïm e Memphis: <http://www.mitzaïmmemphis.org/>

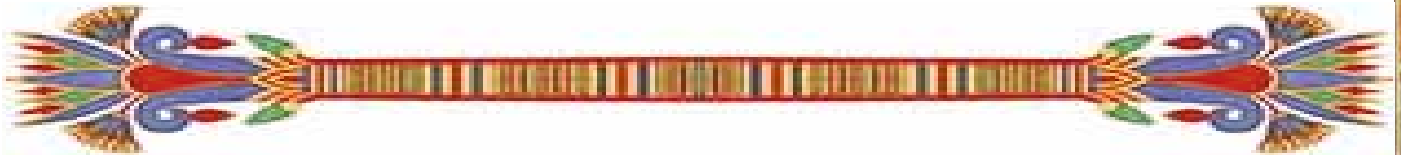
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su youtube:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>

# ALLA RICERCA DEL SÉ

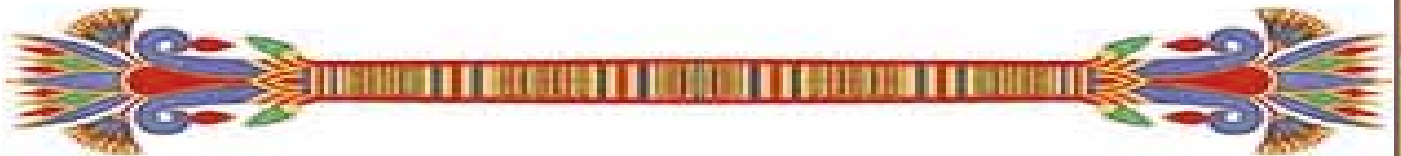


intuizione della conoscenza e conoscenza dell'intuizione



## SOMMARIO

- RICONOSCERSI - S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:** - pag. 3
- CONSERVATORI O INNOVATORI?- Ennio** - pag. 11
- BREVI CENNI RIGUARDANTI ALCUNE SIMBOLOGIE - Alberto** - pag. 14
- LA SIMBOLICA RELATIVISTA, COME ORIENTARSI...  
UNA PERSONALE RIFLESSIONE! -Vincenzo** - pag. 19



**Redazione**

*Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna*





# Riconoscersi



II S.:G.:H.:G.:  
S.:G.:M.:

**S**appiamo che non è mai facile addentrarsi nella personale interiorità e non lo è maggiormente, tentare d'interagire in modo "luminoso" con l'ambito metafisico. Ad ogni modo, però, se provassimo ad intuire tutte le cose fisiche con la loro radice solo nel modo che a loro necessita, nei poteri spirituali, eterici, sottili e incorruttibili, restando forse collegate (in particolare per quanto attiene all'umanità) a quello che alcuni hanno descritto come "respiro divino" (*Ruack* kabbalistico), allora questi poteri dovrebbero poi discendere e trasferirsi in quella fisicità e nel modo che sarebbe richiesto dalla programmazione del Creatore. Così, con questo punto di vista, le sfere celesti con tutte le loro stelle, i loro Signori, sarebbero state create e programmate per questa misteriosa finalità.

Però, visto ciò che sta accadendo ovunque nel mondo e inevitabilmente anche nei cosiddetti percorsi iniziatici che ci sono più noti, immagino che possa essere utile focalizzare l'attenzione sulle specificità della nostra via che similmente ad altre, nasce dall'esigenza di dare un'organizzazione umana a qualche cosa che auspichiamo sia influenzata dallo Spirito. Questo, senza sottovalutare il problema che permea ogni ambito materiale,

il quale, in qualche modo, è comunque sempre condizionato dai tempi e dai costumi del luogo (è indispensabile non scordarsene).

Da un punto di vista mistico-esoterico, la finalità implicita è quella di permettere ad ogni singolo uomo o donna animati da "desiderio di conoscenza e di miglioramento interiore", di approfondire studi e ricerche per favorire, soprattutto la possibilità di conseguire i personali obiettivi di rigenerazione e di reintegrazione spirituale in quelli che ognuno intuisce possano essere i livelli originali.

Quindi, portando l'attenzione su ciò che si stia facendo della nostra Obbedienza/Rito, sarà importante, al di là della forma estetica, simbolica, che possa caratterizzare la liturgia delle molteplici Camere di Lavoro, constatare consciamente la regolarità, la legittimità e la correttezza delle operazioni iniziatiche.

Inoltre, tutto ciò che pensiamo, diciamo e operiamo, dovrà trovare un chiaro riscontro armonico con la nostra coscienza e con la personale modalità esistenziale nella quotidianità.

Senza riscontri, il desiderio di realizzazione pri-



La creazione dell'Umanità - William Blake  
1795

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





vo di volontà depurata dai condizionamenti passionali, rimarrà solo una sterile esigenza dell'Io, consistente in un impulso diretto a fantasticare di possedere qualche cosa di esterno a sé stessi.

Il nostro Corpo Massonico se riuscirà a conservarsi iniziatico e tradizionale, continuerà anche a trasmettere le proprie conoscenze finalizzate alla conquista del mutamento di stato dell'essere che dovrebbe realizzarsi come conseguenza di ogni vera iniziazione.

Mi sto riferendo alla rigenerazione spirituale di ogni singolo adepto, la quale ovviamente, nella sua interazione con l'ambito metafisico, è indiscutibilmente soggettiva, intima ed esclusiva per ognuno; quindi, allorché fosse conseguita, non potrebbe essere oggettivamente descritta anche volendolo. Riguarda infatti, una possibile ma non "scontata" realizzazione interiore (emer-



sione concreta del Sé proporzionale alla dissoluzione dell'IO) a cui (è bene ricordarselo continuamente) non si perviene limitandosi solamente a "subire" iniziazioni od approfondendo esclusivamente la cultura letteraria.

Per tutto questo, la nostra metodologia formativa tende a suggerire la necessità di ricercare e di ritrovare la propria essenza spirituale; conseguentemente, di rendere omaggio al Supremo Artefice del nostro Essere anche attraverso la pratica quotidiana in cui è opportuno ritagliare un tempo e uno spazio assolutamente indispensabili, al fine di rivolgere la mente nella propria interiorità e contemporaneamente a predisporre per riuscire ad interagire con l'ambito metafisico.

Così, se ogni singolo ricercatore sarà supportato da uno stato dell'essere spirituale progressivamente depurato, anche gli studi di materie provenienti da filoni tradizioni come ad esempio: Ermetismo-Alchimia, Astrologia, Kabbalah, ecc. (senza scordare: religioni, filosofia, miti, leggende, favole), avranno una chiara potenzialità per la conseguente efficace ricerca tra loro, di eventuali analogie e convergenze.

L'azione dei singoli che perseguono un obiettivo di perfezionamento spirituale e quindi, il rafforzamento del proprio carattere, tenderà a sommarsi a quella collettiva, per migliorare l'intera Fratellanza umana.

**Prima di qualsiasi altro obiettivo, il fondamento prioritario del nostro metodo, è quello di acquisire conoscenza di sé stessi.**

Secondo il nostro punto di vista, senza questa premessa, è impossibile qualsiasi opera e i testi liturgici delle varie Camere, potrebbero apparire oscuri, sfuggenti. Infatti, agli occhi di un profano (ma purtroppo, a volte, non solo), non si evidenzerebbe subito l'esigenza di tale conoscenza.



*Emersione del Sé - fantasy art*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzaïm e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzaïmmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





In genere, i tanti suggerimenti simbolici si presentano spesso misteriosi. Ad esempio, quelli del “*Solve et Coagula*” spesso echeggianti, sia nell’Acronimo (V.I.T.R.I.O.L.), che nelle identificazioni delle colonne d’ingresso al Tempio, inducono l’esigenza di prendere in considerazione anche altri simboli come quello dell’Athanor (interiorità animica-spirituale, sigillata rispetto alle influenze esterne, in un ambito ove sia opportuno eseguire la “digestione alchemica”).

Da un certo punto di vista, i nostri testi rituali oltre ai momenti teurgici, potrebbero apparire come delle note allegoriche, dei messaggi, delle tracce utili solo a coloro che oltre ad averne il desiderio, possedano anche la volontà per rendersi idonei a deciptare quanto sia necessario e possibile. Infatti, senza una particolare forma emergente dello stato dell’essere, non sarà affatto facile leggere il testo, ma soprattutto non si avrà grandi possibilità di comprenderlo.

La nostra formazione è costituita da suggerimenti simbolici per sviluppi spirituali, animici, che devono trovare poi corrispondenza anche nella materia; quindi, non si tratta solo di teorie speculative.

Le operazioni (pensieri, parole, azioni) vanno compiute, realizzate effettivamente dentro e fuori sé stessi.

L’evoluzione interiore va vissuta realmente nell’intimità del proprio essere e nella quotidianità materiale, ma se ne devono avere sempre riscontri.

La personale essenza che potremmo definire per comodità: il “Sé” (però senza alcun collegamento con le nomenclature psicologiche o psicanalitiche), non necessita di essere pensata. Infatti non è un concetto da definire e da configurare idealmente, formulandolo e utilizzandolo sul piano logico, pratico.

**Per immaginarla più o meno grossolanamente, si potrebbe dire semplicemente: “Essere”.**

Ovvero, si tratta di ciò di cui non ci si potrà mai spogliare, a differenza di quei metalli



(passioni, gusci, emozioni, ecc.) che a tutti, sin dal primo istante d’ingresso in una nostra Piramide, è stato richiesto d’abbandonare; ma poi si è scoperto che riuscire a farlo veramente, non è né facile, né semplice.

Però, se si volesse insistere a voler identificare la personale essenza con un qualche concetto, ovvero con un pensiero definito e idealmente



*Athanor e trasformazioni.  
L'ampolla sorretta dai due angioletti racchiude ora lo zolfo e il mercurio  
nella loro composizione di natura.  
Mutus Liber XVII sc.*



Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





configurato, solamente perché per chissà quale motivo, si prediligerebbe indicarla con un termine, vuol dire che forse il nostro percorso non è adatto a chi la pensi così e che, probabilmente intenda continuare con buona probabilità, a voler confondere sé stesso.

Però, per chi lo voglia veramente, questo “Essere” deve essere conosciuto e realizzato.

Per riuscirci, è indispensabile conoscere Sé stessi. Ovvero, è necessario cercare, tentare, di sapere chi siamo “in profondità”. Quindi, anche chi o cosa sia ciò che induce insistentemente alcuni a intuire che la realtà non sia solo ciò che percepiscono tramite i cinque sensi.

Da quanto ho accennato, potrebbe facilmente dedursi che come per ogni percorso iniziatico ancora “sano”, le nostre liturgie, da sole, servono solo ad indicarci un metodo per camminare correttamente ed i momenti teurgici in esse contenuti, a stimolare l’essenza animica dei partecipanti per interagire con l’ambito metafisico.

Quindi, le identificazioni esteriori, i vestimenti vari, corrispondenti ai molteplici gradi, sono propedeutici a ricoprire funzioni organizzative necessarie per un’aggregazione umana, mentre contemporaneamente, la ricerca della propria conoscenza predispone ad abbandonare progres-



sivamente qualsiasi identificazione o etichetta, con l’obiettivo d’imparare a divenire buoni osservatori dentro e fuori sé stessi, in modo prevalentemente solitario.

Infatti, se da un lato i nostri momenti teurgici si svolgono necessariamente in modo corale, contemporaneamente si comprende che il viaggio interiore è solitario e che nessuno può lavorare al posto del singolo soggetto, il quale deve poter contare principalmente sulle sue sole forze.

Quindi, i testi rituali, i Maestri, possono servire soprattutto come riferimenti di controllo e di conferma della correttezza di quanto si stia compiendo per ritrovarsi e conoscersi.

Ad ogni modo, come già accennato, poiché da qualche parte è necessario iniziare a muovere alcuni passi sul cammino che il nostro Rito suggerisce, è scontato che ci si possa imbattere frequentemente in raffigurazioni simboliche, a volte alchemiche oppure kabbalistiche, a volte astrologiche; spesso in tutte queste assieme ed in tante altre, contemporaneamente.

Negli anni, mi è parso d’intuire che l’approccio a queste materie possa rappresentare un’opportunità per cercare di intuire meglio ma poi anche di comprendere un pochino di più e con tutte le cautele necessarie, almeno l’enorme complessità



*Festività rituale nella Roma antica - Lawrence Alma-Tadema (1870)*



**Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>**

**Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>**





e contemporaneamente l'unicità dell'esistenza personale (a volte, forse non solo di questa).

Mi è sembrato di poter intendere una maggior conoscenza, come la presa di coscienza di sé stessi e di ciò che ci circonda, considerandola né buona, né cattiva.

Non è sempre stato così, perché forse, una probabile differenza percettiva e reattiva nel tempo, potrebbe essere dipesa principalmente da ciò che avvolgeva il personale stato dell'essere, mentre tentavo progressivamente di acquisirla; quindi dalla qualità dei pensieri, delle parole e delle azioni conseguenti, ovvero poi, dalle scelte le quali hanno sempre delle conseguenze interiori ed esterne.

Così, immagino che un adepto sperimentando l'applicazione dei personali "studi", potrebbe passare attraverso diverse fasi d'osservazione, interiori ed esteriori con caratteristiche specifiche, le quali se comprese, potrebbero contribuire ad agevolargli il percorso verso quei livelli spirituali superiori che, secondo un punto di vista mistico-esoterico, lo porterebbero ad avvicinarsi a quella "Luce" da cui ogni cosa avrebbe avuto principio.

Però, non solo all'inizio, dovrebbe prendere umilmente coscienza della sua ignoranza e dalla totale mancanza di conoscenza riguardo: sé stesso, l'ambito metafisico e la realtà.

In qualche caso, dovrebbe smantellare una grande quantità di notizie, dati, convincimenti errati (ecco di nuovo l'indispensabile azione del "Solve").

Sarà indispensabile riuscirci, soprattutto nella società odierna dove ci si limita a vivere secondo le percezioni sensoriali, fisiche, con una sempre più spiccata tendenza all'edonismo. Tutto questo, supportato da estensioni tecnologiche che inducono a non pensare e ad accumulare passivamente informazioni senza particolare



discernimento.

Un eventuale tentativo di dirigersi oltre gli elementi contingenti dell'esperienza sensibile per acquisire scintille di

Conoscenza e di Verità, potrebbe intendersi come un auspicio a riuscire indagare quegli aspetti di sé stessi che si intuiscono più autentici e fondamentali della realtà, secondo una prospettiva più ampia, universale e possibile.

Ad ogni modo, coloro i quali avendo una particolare predisposizione mentale, scegliessero di volersi conoscere, almeno in una prima fase del "Solve", addentrandosi anche negli studi dell'Astrologia (però questa materia potrebbe svelarsi ostica per qualcuno), potrebbero poi notare che l'eventuale possibilità di comprensione delle leggi che regolerebbero questa ipotetica influenza delle stelle, è spesso limitata. Da un punto di vista mistico, lo sarebbe perché funzionale a ciò che la Saggiezza Suprema avrebbe



"Solve" - Cabala Mineralis (XVII secolo)



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





decretato essere appropriato per ognuno, dal momento che alcune delle sue vie sarebbero conosciute solo secondo le nostre limitate modalità percettive (ad esempio spazio-tempo lineari) e lo specifico stato dell'essere di coloro che le osservassero. Lo svelamento al di là di certi tempi e in modi specifici, oltre che in altri luoghi, con innumerevoli distinzioni e dettagli, sarebbero determinati con grande precisione, solo secondo ciò che sarebbe appropriato per il perfezionamento delle creature.

Per riuscire a trarre conoscenza da qualsiasi metodo si intraprenda, come suggeriscono anche gli ermetisti, rimane comunque una particolare necessità; ovvero che in ogni caso, si dovrebbe in modo prioritario, tentare di riuscire progressivamente ad utilizzare la mente in modo particolare affinché i pensieri, le immagini, le suggestioni della quotidianità riescano a divenire fluidi, non importanti, privi di "rumore". Allora all'improvviso, senza più alcuno sforzo, si potrebbe aprire un varco attraverso ciò che avvolge la coscienza consapevolezza di sé. Quindi, a livello propedeutico, eventuali metodi riconducibili alle meditazioni (quelle strutturate per argomenti e scale d'importanza, mi appaiono molto interessanti ed efficaci) potrebbero



mescolarsi facilmente anche a quelli astrologici.

Riuscendoci, ci si sentirà liberi di conoscersi e di contemplarsi con piena, fredda concentrazione, prendendo coscienza di sé e acquisendo auspicabilmente quelle scintille di Conoscenza che alcuni filoni kabbalistici individuano possibili, come conseguenza del raggiungimento di un'elevata evoluzione spirituale, essendo forse pervenuti nel misterioso livello di "Daat".

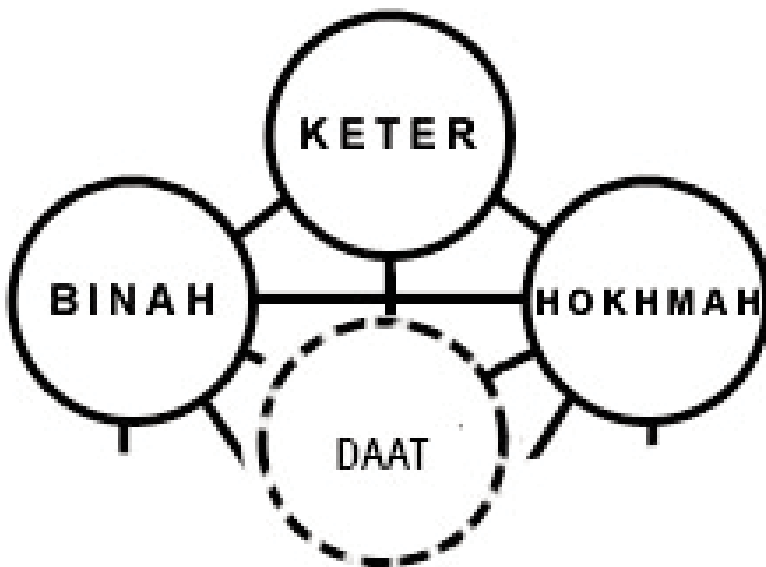
Quindi, nella strana forma (soprattutto per i profani) di "osservatori di sé stessi", si potrà poi scegliere e concretizzarne le conseguenze anche nel vivere quotidiano, senza alcun particolare coinvolgimento emotivo.

Ricapitolando, sarà bene comprendere che per tentare di sperimentare quanto ho accennato, è necessario abbandonare il superfluo ma evitando di scivolare in una inutile insensibilità; per questo suggerisco come sempre: attenzione e consapevolezza. È inoltre importante farlo intelligentemente dal momento che l'ego probabilmente in queste fasi, non è ancora amalgamato con il Sé in posizione dominante. Così, se l'attenzione fosse troppo forte, potrebbe trascinare di nuovo ogni cosa all'esterno nel dominio dell'IO. Ne conseguirebbe che l'individuo potrebbe sentirsi

presuntuoso, con sopravvalutazione della propria importanza, con fantasie deliranti di onnipotenza, narcisismo, auto-stima gonfiata e credenze illusorie.

Nell'insieme, queste si svelerebbero per separazione; sarebbero prodotte quando l'ego si separasse dal tutto.

Nel tentativo di conoscersi, suppongo sia interessante notare che anche da un punto di vista mistico, lo spirito e l'anima potrebbero formare due "strutture" sottili che si unirebbero nel profondo principio dell'essere. Tra le finalità di un percorso come il nostro, c'è quindi quello di suggerire come operare l'armonia dei contrari. Ad esempio, nell'individualità mondana: mente e cuore, fuoco e acqua, appaiono come contrap-



Triade sephirotica superiore, più Daat

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>







posti e complementari.

La visione del mondo potrebbe essere trasformata, non vivendo più nella conflittualità individuabile, ad esempio, nelle contrapposizioni: mio-tuo.

Anche gli stessi concetti di esterno e di interno potrebbero essere superati aprendo la dimensione della calma-consapevolezza, mentre la vita scorrerebbe semplicemente percependo in modo anche molto diverso, ciò che prima era considerato essenziale, necessario. Non si seguirebbe più nulla in funzione di stimoli passionali ed egoici.

Quando i desideri si manifestassero, tramite la coscienza ci si potrebbe limitare ad osservarli, mentre ogni reazione sarebbe guardata come quando si osserva una piuma volteggiare nell'aria prima di cadere.

La percezione temporale cambierebbe.

Risulta così evidente che è necessario porre la massima attenzione nella principale operazione alchemica: la "Putrefazione". Questo lavoro è essenziale.

Sciogliere vuol dire abbandonare ciò che è esteriore (i desideri e le aspirazioni) per svelare a noi stessi il Centro. Ovvero, ciò che siamo realmente.

Il conseguente riconoscimento potrebbe svelarsi spiacevole o felice. Non è raro che ancora condizionati da ciò che non si fosse completamente sciolto, si pianga o si rida a seconda di come ci si era lasciati avvolgere dall'esigenze dell'IO.

Non è neppure esclusa la possibilità di non riconoscersi, oppure di non volerlo fare avendo ancora necessità di soddisfare desideri passionali, di godere di particolari emo-



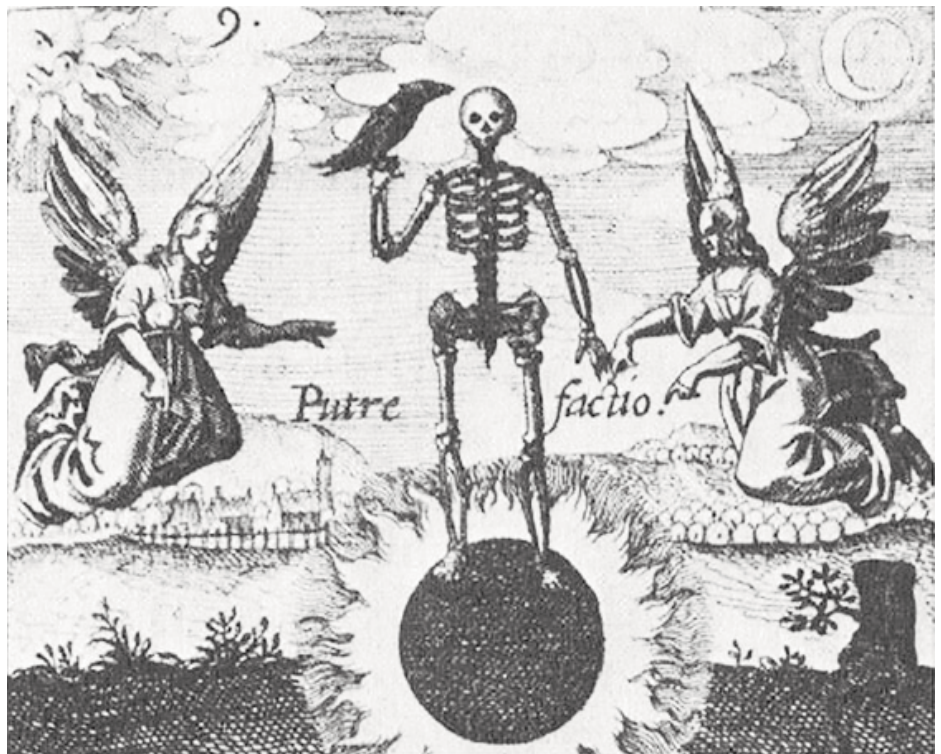
zioni.

È importante essere consapevoli che in queste situazioni, l'ego non si è sciolto e non si sta procedendo con "l'Opera al Nero".

A tal proposito, una cartina di tornasole potrebbe configurarsi nel notare la manifestazione di personali salti compulsivi da un testo all'altro, dall'entrare ed uscire attraverso vari Riti/Obedienze sperimentando le tecniche più differenti, sentendosi erroneamente degli iniziati, nonostante l'Opera personale sia fallita.

Non essendo pronti, non si potrà neppure intuire e comprendere che le nostre liturgie non prevedono tecniche di cui si possa prendere possesso o che servano per sostenere una debolezza spirituale.

La nostra Via è straordinariamente vasta. Non a caso accoglie i suggerimenti di molteplici lasciti tradizionali, tramite cui anche le sequenze numeriche che si riverberano nel Tempio assieme a molteplici simboli, trovano collegamento con ciò che deve essere compiuto interiormente, sia dai singoli, che dalla corralità dei presenti, sia durante i Lavori, che nella quotidianità.



Uno scheletro sopra un sole nero (sol niger), che allude alla putrefazione della nigredo, è tra i disegni di Philosophia Reformata di Johann Daniel Mylius (1622)



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Concludendo, per ora, sarà opportuno ricordare che nella maggior parte dei casi, le cristallizzazioni dell'IO dovranno essere disciolte lentamente in modo graduale (ad esempio, in sintonia con la via umida ove passioni e pulsioni costituiscono l'u-

midità) per consentire l'emersione ed il fissaggio del Sé.

Però, in un ambiente "umido" (così come in altri) non è comunque facile lavorare secondo i suggerimenti delle nostre liturgie, in quanto l'ego è facilmente trascinato dalle passioni. Per questo, i nostri Apprendisti sono indirizzati ad isolarsi e a conquistare il silenzio interiore. Altrimenti vorrebbero disquisire di ciò che non conoscono.

Un incedere più veloce e diretto (via secca) potrebbe essere preso in considerazione solo da parte di coloro che abbiano già eliminato parte delle pulsioni passionali (però è una condizione affatto frequente) e che si trovino dotati di un grado di consapevolezza che li renda capaci di bruciare velocemente le scorie "a secco".

Sarà opportuno tenere presente che la via secca è solo per coloro che abbiano compreso la pochezza dell'ego e siano veramente già pronti a riconoscersi nel Sé.

Però, la personale esperienza mi farebbe supporre che questi siano e lo siano sempre stati, veramente pochi.

Ad ogni modo, ogni individuo può cambiare ma è importante comprendere molto bene che nella propria intima essenza rimarrà immutabile (anche tenendo conto di ipotesi riguardanti la reincarnazione).

Questo Sé purificato è assimilato all'oro inatcabile e immutabile, mentre ogni cosa gli gira attorno. È ciò che una volta emerso e reso fisso, potrebbe aspirare alla reintegrazione negli stati originali, spirituali, mentre la verità si svelerebbe lasciando intravedere i piani perfetti con cui si equilibra l'esistenza di ogni cosa nella Luce del Supremo Artefice e che quindi si riverbera anche nell'armonia della natura.

*II S.:G.:H.:G.:  
S.:G.:M.:*



*Schema emblematico dei processi alchemici per la produzione della Pietra Filosofale;., scena 4, dalle pergamene di Ripley*



**Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>**

**Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>**





# C

## onservatori o innovatori?

ENNIO

**R**ecentemente, un Fratello ha lasciato in sospeso una domanda non oziosa: “*ma noi, siamo conservatori o innovatori?*”, evidenziando così che è sin troppo facile sederci su un alto scranno dal quale dialetticamente giudicare il mondo, mentre occorre soprattutto una più precisa consapevolezza di noi stessi: per onestà e per la Verità. Un’istanza di auto-analisi di come siamo fatti e del senso che diamo alla nostra vita, soprattutto iniziatica.

La materia è sterminata e le sue implicazioni innumerevoli, per cui proviamo a dipanare a caso, uno dei tanti capi che sembrano sporgere dalla matassa.

L’ambito iniziatico nel quale operiamo e in cui cerchiamo di essere presenza attiva, già ci indica una separazione tra essere e divenire, tra una visione del mondo, tipica della Tradizione ed un’altra, attuale, caotica e fuori controllo; almeno fuori dal controllo dell’uomo.

Esulando dalle categorie politiche o culturali, è abbas-

tanza semplice ritenere di essere “conservatori”, naturalmente di ciò che merita di essere conservato; ma questo impone un lavoro di conoscenza e di analisi o almeno, un atteggiamento di empatia con questo mondo di valori. Analogamente, anche il sentirci (come dovremmo) figli della Tradizione, porterebbe a dire che siamo conservatori, ma rimane il rischio di fraintendere tra forma e sostanza. In fondo, non è molto complesso riconoscere fra le tante cose che si sono manifestate nel mondo dell’uomo, un filone a noi congeniale al quale legarci idealmente, di cui ricercare la lettera e lo spirito; magari provare ad attualizzarne i valori e attivarne i mezzi di trasmissione.

Resta la parte difficile: distinguere ciò che è possibile da quello che ci piacerebbe lo fosse, perché essere i conservatori di una cosa morta, che ha con noi un legame soprattutto “estetico”, non ha poi quel grande valore che può riempire una vita.

Sull’altro versante, l’idea di essere innovatori, dinamica e non malvagia in sé, comporta pericoli anche maggiori. La principale difficoltà nasce dalla pretesa di essere partecipi e protagonisti dell’innovazione, che è costruzione del mondo. Una presunzione notevole!



Intelligenza creativa  
tra conservazione  
e innovazione  
Arte digitale

Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Il mondo attuale non è in attesa delle nostre idee; si aspetta invece che realizziamo le “sue”. Idee dominanti, linee guida dalle quali è sempre più difficile derogare; schemi mentali che vanno semplicemente accolti e (si dice) fatti propri. In realtà, ai quali dare corpo con la nostra vita, dai quali farsi dominare, abbandonandosi legati mani e piedi, ma felici di partecipare alla festa comune; perché si sa, “mal comune è mezzo gaudio”.

Tra queste grossolane suddivisioni, che si potrebbero a dismisura sviluppare ed approfondire, resta uno spazio per noi?

All'uomo che vuole essere sé stesso, rimane un ambito nel quale poter essere ed agire?

Se riteniamo che il nostro mondo corrisponda unicamente alle coordinate dello spazio e del tempo, dobbiamo rispondere di no; almeno non oggi.

Riuscendo invece ad accedere a quella dimensione dell'essere che sfugge per propria natura alle umane contingenze, potremmo anche pensare di sì; tuttavia, ciò non avviene per caso, ma



per una coincidenza di situazioni favorevoli, di volontà e di impegno: tutti aspetti qualitativi.

Come affrontare quest'ardua impresa?

Con un necessario e sereno distacco dalla visione di noi stessi nel mondo. Come se fossimo, oltre che pedine, anche osservatori neutrali di un gioco che non siamo certo noi a condurre. Oppure, provando ad immaginare che il mondo prende significato perché vive in noi ed assume il senso che noi siamo capaci di dargli.

È una pretesa non da poco, ma l'alternativa è tra vivere o venir vissuti.

Con questa impostazione, bisogna procedere in equilibrio tra essere ed avere, tra paure e tentazioni (categorie entrambe di peccati dello spirito), presunzioni e reali facoltà.

È una questione di atteggiamento (non a caso *ab intra*), di sensibilità (non per nulla si parla di Arte), ed infine di intelligenza, intesa come capacità di cogliere la natura delle cose (e quindi il loro senso) mediante assunzione ed immedesimazione piuttosto che con un approccio



tempo meccanico dell'universo - Deviantart



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





sistematico e razionale. Non che la ragione non serva, ma va applicata all'attitudine di *intus-legere*.

E allora, conservare o innovare?

Iniziazione, significa imboccare una nuova via e senza questa vera "innovazione" si rimane al palo.

Con essa, si tratta di incominciare un percorso, un lavoro che, nelle mutevoli trasformazioni del mondo dell'uomo, ci permetta di trovare e conservare ciò che "ha valore". Un valore perenne che va riconosciuto e vivificato, e di cui dare testimonianza nel mondo; poi esso agirà, se le circostanze lo consentiranno.

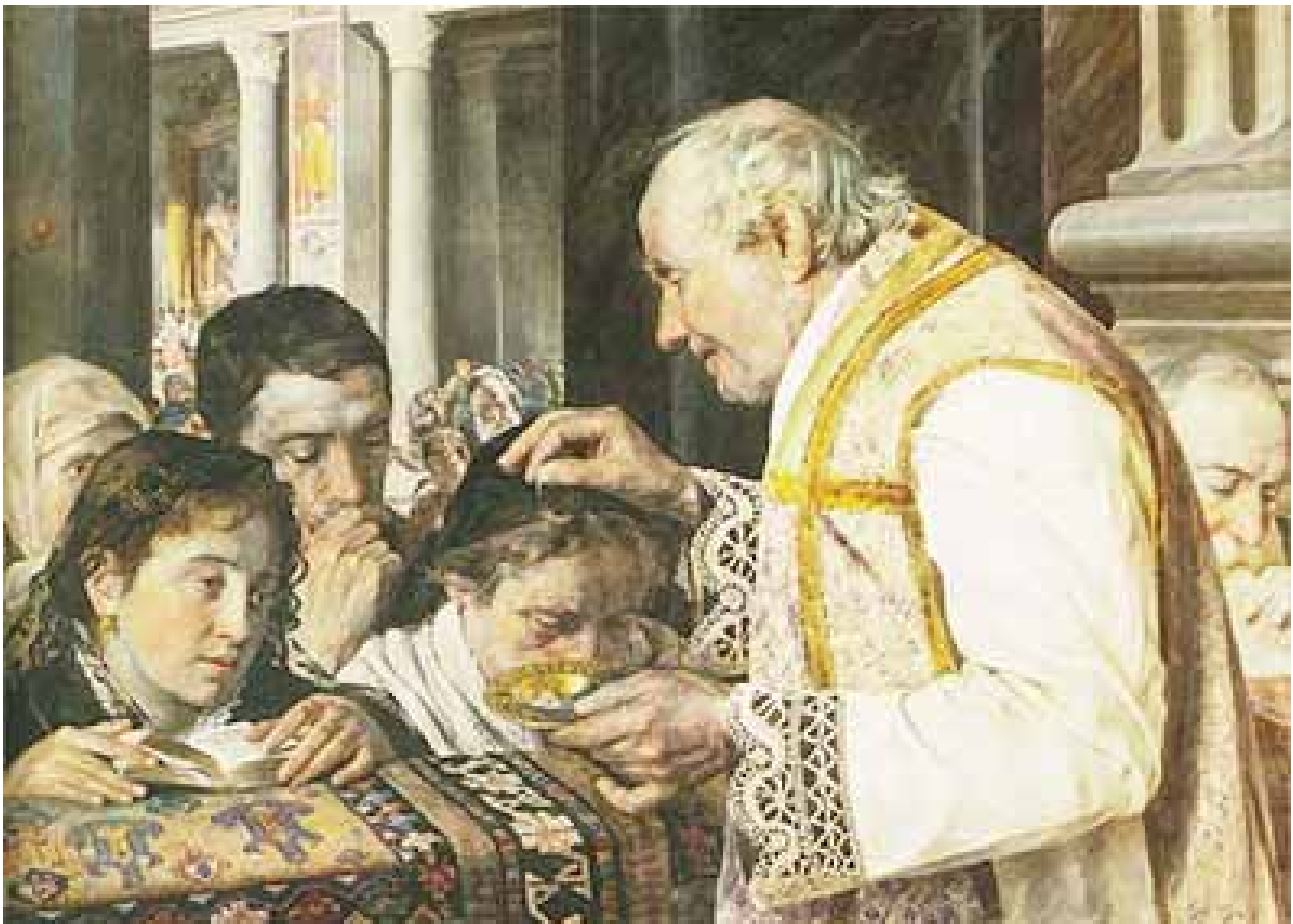
A sostegno e chiarimento, ricordiamo che la Chiesa Cattolica propone quella che viene popolarmente chiamata "l'adorazione delle ceneri"; ma si tratta più precisamente della "Adorazione eucaristica nel mercoledì delle Ceneri". Si adora



lo Spirito perenne, non la materia esaurita. Una lettura facile ed inequivocabile. Analogamente, si afferma che la sopravvivenza della Tradizione consiste non nella venerazione della cenere, ma nella conservazione della brace, capace di rigenerare il fuoco. Fuoco che, di volta in volta, consuma e trasforma la materia che gli dà corpo, ma con essa riscalda ed illumina.

*Ignificare* il nostro pensiero con il discorso di Loggia: può essere una buona risposta.

**ENNIO**



*Mercoledì delle Ceneri, acquerello di Julian Falat, 1881*



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





# Brevi cenni riguardanti

## alcune simbologie

ALBERTO

Dal 1945, nel nostro percorso maschile, i 90 gradi del Misraïm ed i 92 gradi del Memphis sono stati riuniti in un unico percorso, comprendendo in Camere rituali particolari, gli insegna-

menti di tutta la scala iniziatica tradizionale, suddivisa in **due sezioni: Massonica e Illuministica.**

La **sezione Massonica**, comprendente i gradi dal primo al trentesimo; si divide nelle due serie: **Simbolica e Filosofica.**

La serie **Simbolica** è costituita dalla “**zona di primo lavoro**” che riunisce Logge e Triangoli suddivise in tre Camere che costituiscono il nostro ambito Massonico, in genere detto Azzurro. Esse comprendono rispettivamente il grado di Apprendista d’Arte, Compagno d’Arte e Maestro d’Arte.

Successivamente a queste, sono previste altre quattro Camere che costituiscono la “**serie Filosofica**”. In ognuna sono raggruppati più gradi con nomi simbolici che identificano le materie da studiare unitamente alle azioni interiori e esteriori da svolgere. Ricapitolando, abbiamo: dal 4° al 7° (Collegi dei Sublimi Maestri- Cavalieri della Volta di Perfezione); dall’8° all’11° (Capitoli dei Cavalieri della Spada – Perfetti Massoni di Heredom); dal 12° al 17° (Senati dei Cavalieri del Sole –Saggi della Verità – Filosofi Ermetici); dal 18° al 30° (Consigli dei Commendatori degli Astri – Patriarchi della Verità – Grandi Installatori Teologisti).

Terminata la scala iniziatica di questa serie, il Rito prevede la successione di altre quattro Camere raggruppate in quella che viene denominata “**sezione Illuministica**”. In questa, i diciassette Consigli originali del Rito di Mitzraïm e i sette Consigli originali del Rito di Memphis, si riuniscono in **quattro Organismi** che governano il Rito in ambito nazionale.

Si tratta delle ultime Camere della gerarchia massonica del Rito ed in esse vengono trattate materie per lo più, squisitamente mistiche e kabbalistiche.

Questa sezione, in funzione delle provenienze (Massonica, Illuministica) fuse con le caratteristiche specifiche nei due Riti originali, comprende i gradi così raggruppati: dal 30° al 90° (Sublime Concistoro dei Sublimi Maestri della Grande Opera); dal 31°-90°-91° (Gran Tribunale



Osiride e Iside dal libro dei morti di Ani

Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraïm e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraïmmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





dei Difensori del Rito); dal 32°-90°-94° (Sublime Tempio Mistico dei Patriarchi Principi di Memphis); dal 33°-90°-95° (Santuario Nazionale dei Patriarchi Conservatori del Rito). È contemplata anche un'altra Camera, ma è riservata ai componenti del Gran Collegio Liturgico, i quali assumono il titolo di Cavaliere Filalete - Mago della Rosa+Croce ed usufruiscono del grado indicativo di 32°-90°-92°

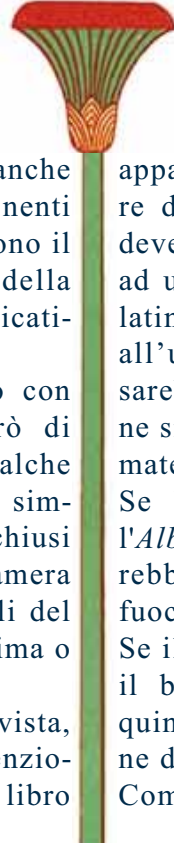
In questa sintetica esposizione però solo con finalità squisitamente culturali, cercherò di seguito, di accennare prudentemente a qualche argomento riconducibile a semplici aspetti simbolici, abbastanza noti in generale, racchiusi nella complessa liturgia della prima Camera della Sezione illuministica, ovvero a quelli del grado 30°-90°, a cui si auspica che tutti prima o poi vorranno e riusciranno accedere.

Ovviamente saranno solo alcuni punti di vista, ovvero quelli che hanno attirato la mia attenzione anche a seguito di quanto descritto nel libro pubblicato (l'estate scorsa) dal Gran Maestro, con dissertazioni e cenni storici per coloro che desiderano sapere qualche cosa in più in merito a questo Rito.

I Fratelli che vengono accolti in questa Camera (del Sublime Concistoro Nazionale) vengono denominati Principi di Massoneria, Sublimi Maestri della grande Opera.

Questo grado trova corrispondenze con l'89° del Mitzraïm e l'89° del Memphis. Come si vede anche nel quadro di Loggia (riportato a pag. 55 del libro di cui sopra) il Tempio dei Principi di Massoneria Sublimi Maestri della Grande Opera, rispetto alle altre Camere, risulta completamente differente riguardo la disposizione dei dignitari, oltre che ovviamente per quanto attiene all'arredamento.

Nella Camera precedente, ad esempio, il colore predominante era il verde, mentre in questa, come previsto dal rituale, le



pareti devono essere rosse, così pure lo scapolare bordato di nero indossato da chi raggiunge tale alto grado.

Il significato alchemico di questo colore apparirebbe abbastanza evidente; potrebbe essere difatti riconducibile oltre che al fuoco che deve alimentare la cottura nell'*Athanor*, anche ad un richiamo riguardante la Rubedo, termine latino traducibile con "rossore", corrispondente all'ultima fase della Grande Opera. Questa sarebbe il compimento finale della trasmutazione simbolica, spirituale, in oro; la fissazione nel materiale più prezioso.

Se la *Nigredo* consiste nella putrefazione e l'*Albedo* nella distillazione, la *Rubedo* consisterebbe nella sublimazione sotto l'effetto del fuoco; quindi, attraverso lo Spirito.

Se il rosso è considerato il colore oltre il nero e il bianco, la *Rubedo* potrebbe rappresentare quindi il ricongiungimento degli opposti, l'unione di Spirito e Materia, le nozze di Sole e Luna. Come la chiusura del cerchio, potrebbe simbo-



Quadro di Loggia - Principi di Massoneria Sublimi Maestri della Grande Opera

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraïm e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraïmmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





leggiare l'androgino, altrimenti detto *Rebis*. Una volta che il piombo fosse stato trasmutato in argento, questa fase segnerebbe il passaggio finale all'oro. Analogamente, come la *Nigredo* potrebbe corrispondere al corpo fisico dell'alchimista e l'*Albedo* alla sua anima, la *Rubedo* potrebbe identificarne lo spirito, ovvero la parte più elevata dei tre organi costitutivi dell'essere umano. Il colore predominante di questo grado evidenzia che i Sublimi Maestri della Grande Opera dovrebbero aver raggiunto interiormente lo stato alchemico di fissazione, prendendo coscienza di essere un tutt'uno con il mondo e con ogni cosa, in modo che il Sé possa rendersi strumento di Dio, rispecchiandosi in lui, nella condizione in cui il microcosmo fosse interattivo con il macrocosmo.

Da un altro punto di vista, il rosso potrebbe essere un richiamo anche all'alchimia cristiana, dove questo colore corrisponderebbe alla Pente-



coste, ossia alla discesa dello Spirito Santo sulla terra, in forma di lingue di fuoco.

A livello planetario, l'oro è un colore che potrebbe essere associato al sole. Infatti, attraverso l'azione del fuoco (ancora il rosso) e similmente dello Spirito, ogni cosa della creazione sarebbe destinata a ricongiungersi con Lui, al termine della misteriosa evoluzione divina. Non a caso questo luminare viene ritenuto anche governatore dell'oro.

Col rosso, non si può non accennare anche al sangue e conseguentemente alla vita, alla fertilità ma anche al sacrificio.

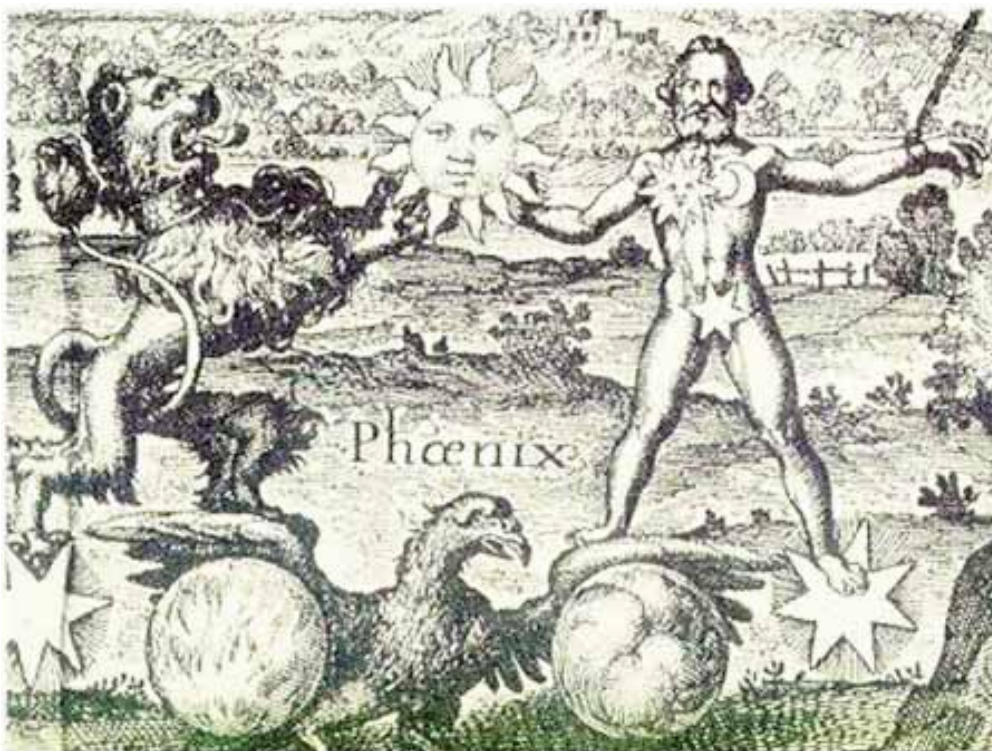
Il rosso potrebbe simboleggiare lo zolfo che si ricongiunge al mercurio infondendovi la propria tintura; è un termine alchemico che non consiste solamente nell'indicare il dipingere ma più specificatamente il trasmutare.

Infine, questo colore lo si potrebbe definire il colore per eccellenza, evoluzione e sintesi degli opposti, capace di donare un'impressione tanto di gravità e dignità, che di clemenza e di grazia.

Analogamente a quanto detto prima, sarebbe altresì riconducibile anche alle simbologie del fuoco celeste, ovvero al calore e alla luce divina, metafora dell'amore.

Le pareti, i paramenti con questo cromatismo, potrebbero quindi rappresentare il fuoco spirituale che raggiunge l'anima e che la trasporta verso la Sorgente ineffabile.

Gli Iniziati a tale nostra Camera, che riuscissero a percepire tutto questo e non solo simbolicamente nella propria interiorità, potrebbero vivere un'esperienza simile ad una



Simboli alchemici: maschili del Leone rampante, dell'Uomo, del Sole e della Fenice. La fenice che rinasce dalle proprie ceneri, ripara con le ali la sfera del fuoco, dell'aria e sostiene l'Uomo e il Leone uniti nel Sole. L'Uomo è anch'egli incatenato alla sfera celeste.  
Johann Daniel Mylius XVI sc.



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>







sorta di collegamento molto profondo tra il mondo spirituale e quello terreno. Se l'Iniziato si sarà sufficientemente preparato e purificato, come è previsto, non avrà niente da temere ed è proprio qui che sarebbe opportuno considerare il motto: "Il mio cuore non trema".

Disquisendo ulteriormente sugli ipotetici significati relativi alla cromaticità presente in questo grado, potrebbe non essere un caso trovare dei rimandi con una figura angelica come: *Uriel*, altrimenti detto: la Luce, il Fuoco di Dio.

Questo arcangelo, secondo la tradizione ebraica e quella di alcune chiese cristiane, a seconda dei testi, lo si ritrova con diverse funzioni; in alcuni sarebbe a capo delle legioni celesti, nonché l'arcangelo del fuoco, poiché esso rappresenterebbe il legame tra il visibile e l'invisibile. Nelle raffigurazioni lo si può trovare a volte, con le ali rosse o reggente in mano un sole o una lingua di fuoco, forse anche simbolo della fiamma della conoscenza.

Alcuni autori di pubblicazioni esoteriche, riportano che questo particolare angelo avrebbe trasmesso agli uomini la conoscenza e la pratica dell'alchimia, nonché avrebbe indicato all'umanità la via della Kabbalah. Forse anche per questo motivo, il suo nome è presente nel Rituale di questa Camera, come a sottolineare il fatto che si tratti del portatore della conoscenza e della comprensione per l'uomo che si rivolge a Dio, invocando la sua benedizione sullo svolgimento dei lavori liturgici. Similmente, tra le varie simbologie, troviamo anche il toccarsi reciprocamente il cuore; sarebbe simbolo di audacia, coraggio e amore, evidenziando inoltre che proprio in questo ambito, sarà fondamentale riattivare ciò che il cuore potrebbe rappresentare spiritualmente.

Ad una prima analisi superficiale, qui si può trovare una molteplicità di simbologie abbastanza complicate e in apparenza completamente dissonanti fra di loro.



Tuttavia, se coloro che ne avessero la facoltà, vi si addentrassero con umiltà e dedizione, queste liturgie potrebbero essere in grado di fornire strumenti preziosi e possibili interpretazioni da cogliere; sarebbero utili per il proprio percorso spirituale. Con tali aperture, si approfondirebbero sempre di più i simboli e le tecniche che si sono già visti, ma che qui sarebbero intuiti sotto una luce ancora più incisiva.

In questo particolare punto del percorso, gli addetti ai Lavori, potrebbero riuscire ad interagire con le forze dell'asse orizzontale nonché verticale; ecco perché diventa particolarmente



Grande Arcangelo Uriel.

Mosaico di Sant'Uriel di James Powell e Figli, nella Chiesa di San Giovanni Evangelista, Warminster, Wiltshire.



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





essenziale ricercare la centratura in sé stessi, come il ritrovarsi nel centro della Croce, allontanando tutti quei deliri di onnipotenza che potrebbero insorgere se non ci si fosse adeguatamente purificati dai con-

dizionamenti passionali.

Qualora nella liturgia fossero previste parti operative, teurgiche, queste dovrebbero essere affrontate nella più totale umiltà con il solo scopo di rendere omaggio al Supremo Artefice e col mettersi a disposizione del Suo disegno.

Ad un profano, metodi come l'Alchimia, la Kabbalah, l'Astrologia, la Numerologia, ecc. che si intravedono nel testo liturgico, potrebbero sembrare strade affatto simili fra loro e da un certo punto di vista si tratterebbe ovviamente di cose diverse. Tuttavia, se si svolgesse un lavoro costante e si perseverasse nello studio oltre che nelle meditazioni con lo sguardo rivolto interiormente, si potrebbero dischiudere diverse analogie che altro scopo non hanno, se non un auspicabile ritorno alla condizione originaria del proprio spirito, in comunione con la Sorgente e con il Tutto.

Anche questa è una metafora rappresentata dalla totalità del rituale. Come tante piccole pietre che compongono il disegno del mosaico, così tutti gli elementi che si possono trovare all'interno di questi scritti (a loro volta costituenti semplici tessere di quel complesso che è rappresentato da tutte le Camere del Rito), le loro interpretazioni, i loro collegamenti e la loro percorrenza, vanno a comporre quello che è il percorso spirituale di un nostro Iniziato. Starà poi a lui, farne il giusto utilizzo per adempiere a tutti i giuramenti che ha pronunciato, custodendo i segreti che gli sono stati trasmessi fino a quando non arriverà il momento in cui dovrà trasmetterli correttamente, a sua volta.

**ALBERTO**



*Vetro policromo dell'arcangelo Uriele come il reggente del Sole nei chiostri della cattedrale di Chester.*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





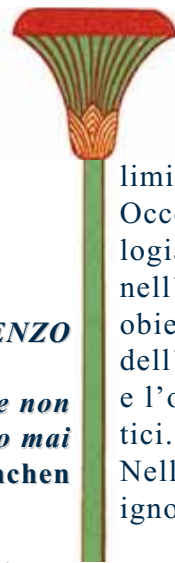
# La simbolica relativista, come orientarsi... una personale riflessione!

VINCENZO

*La coscienza è una suocera le cui visite non  
finiscono mai*  
H.L.Menchen

La propedeutica dei nostri insegnamenti concernente la “*simbolica relativista*” ci porta a confrontarci con l’aperta diatriba sviluppata su più livelli con l’orientamento del mondo profano. Mi domando se l’intuizione della Verità, per altro, secondo il nostro punto di vista, ascrivibile sempre solo a livello soggettivo, vista l’impossibilità che si differenzia a livello di ogni singolo, di percepire un’esistenza *a-spaziale* e *a-temporale* della Creazione, sia una nostra prerogativa e se il Dubbio sia per molti l’unica sensazione nel confronto con sé stessi. Il cammino prosegue ma il guardarsi indietro ci ricorda che siamo sempre e solo esseri imperfetti, che il nostro è un percorso senza fine; il ricordare quei momenti di tremore deve farci restare consapevoli di Noi con la nostra fragile imperfezione.

**Come si confronta nel mondo profano il massone e soprattutto noi del Rito egizio?** La risposta sembra complessa ma forse è semplice allo stesso tempo: osservando e applicando i principi di: Libertà, Uguaglianza, Fratellanza e Tolleranza, però avendoli prima acquisiti interiormente con l’auspicabile conoscenza di sé stessi, dopo essersi progressivamente liberati dai condizionamenti egoici delle passioni alimentate non solo dalle esigenze materiali. Questi sono i quattro lati che disegnano un



perimetro oltre il quale non c’è più sensibilità massonica, un confine che, una volta varcato, per l’iniziato significa perdere le sue caratteristiche sostanziali e limitarsi alla forma.

Occorre conoscere l’Architettura come metodologia di lavoro interiore che pone il fondamento nell’Armonia. Infatti, il più importante degli obiettivi è da questo punto di vista la Radice dell’Armonia, che si attua attraverso l’esercizio e l’osservanza libera, creativa, dei valori iniziatici.

Nella quotidiana realtà in cui pregiudizio e ignoranza sono gli aspetti conditi dell’uso stru-



Tolleranza - incisione colorata a mano, 1820





mentale dell'informazione, l'iniziato dovrebbe oscillare virtuosamente fra la guida etica di valori stabili ed il Dubbio. Quest'ultimo non deve limitarsi ad atti precostituiti da dogmi ma spingere a proseguire con coraggio e fatica nella libera ricerca della parola perduta.

Il Dubbio, la ricerca filosofica, la difesa della libertà e della tolleranza, rappresentano alcuni importanti riferimenti per la nostra crescita. Ci stimolano a percorrere tutto ciò che contraddistingue il progresso del nostro lavoro speculativo, il quale in virtù della magia e della teurgia che sperimentiamo con i nostri lavori rituali, unitamente ai simboli, alla condivisione dei valori, aiuta a trasformarci progressivamente, secondo la sottile linea alchemica che alimenta l'Athanos dei nostri Templi interiori.

Sulla base di queste peculiarità, forse potremmo



considerare il relativismo come un aspetto di una libera ricerca di conoscenza, di cui il dubbio fecondo contribuisce ad allargare gli aspetti di un orizzonte limitato e ristretto in termini di normale cognizione. Dunque, si passa dalla staticità alla dinamicità di una volontà di conoscere che compiamo nell'intimo di noi stessi. Per alcuni aspetti, il relativismo potrebbe essere un piglio mentale che ci impedirebbe di compiere il volo pindarico della speculazione filosofica e ci porterebbe a delineare la nostra eventuale conoscenza innanzi al fattivo reale al fine di distillarne il significato più profondo.

In questo, occorre interrogarsi sul perché un Massone potrebbe pretendere la ricerca di una conoscenza e non la verità soprattutto su sé stesso?

Nell'intima libertà, sviluppata attraverso le virtù del lavoro ermetico-esoterico, ognuno apre il proprio valico del sentore oltre la percezione fisica e soprattutto avanti i limiti della convenzionale conoscenza. Ecco che la verità quale prerogativa dello sviluppo di ricerca interiore nel corso del tempo, si sviluppa prevalentemente come conoscenza intuitiva. Il massone ispirato dall'amore per il sapere nella ricerca della bellezza non estetica (ricordiamo Kant e la 6<sup>a</sup> Sefirah Tipheret), prosegue il periglioso percorso nell'intimo di sé stesso.

Il dubbio lo argina dagli stereotipi, dalle scorciatoie e da tutto ciò che è avvolto dal preconetto, pur sapendo che solo la summa delle virtù auspicabilmente acquisite con la libertà del proprio pensare, parlare, agire, verso la luce, gli permetterà un confronto equo e soprattutto costruttivo innanzi ai propri errori riuscendo a trarre l'apogeo del valore.

Karl Popper annotava: *l'errore commesso, individuato ed eliminato, è il debole segnale rosso che ci permette di venire fuori dalla caverna della nostra ignoranza.* Quest'idea di libertà, in ultima analisi, si fonda su un atteggiamento socratico di ricerca della verità, consapevole che la sua scoperta può avvenire nelle forme più diverse. Tale atteggiamento svolge una funzione



*Il Dubbio - Giacomo Balla, 1907-8*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





essenziale nel processo di crescita individuale dell'uomo.

Il Massone non dovrebbe fare a meno di constatare quanto questi aspetti siano oggi come ieri corrispondenti alla realtà contingente. La ricerca e con essa la possibile certezza misurata con la nostra modalità, sono spinte al fine di sradicarle dai loro ancoraggi insiti nell'individualismo passivo. Se solo parzialmente accettassimo la persistenza di queste posizioni, allora ma solo alla fine di uno specifico percorso formativo che dovrebbe portare ad una soglia metafisica, oltre la quale ogni cosa precedente finirebbe, ritengo che solo da quel momento, senza il minimo sforzo, il lavoro muratorio sarebbe infine del tutto superfluo; ma sappiamo che non è affatto facile arrivare a quel momento. È per questo occorre che il nostro percorso sia sempre concreto, illuminato ed azimutale.

Il nostro cammino non sarà mai facile se la conoscenza venisse confabulata e trasmutata attraverso verità precostituite di cui la stessa intelligenza-intuizione venisse destrutturata nella sua capacità di interrogarsi in piena libertà.

Dovremmo imparare a percepire il sottile che viene dall'intuizione oltre ogni convenevole conoscenza illusoria.

In questa compagine, citare **Henry Louis Menchen**, precursore della nuova letteratura americana, ci aiuta a riflettere soprattutto quando evidenzia che: *"le minacce dell'inferno hanno avuto la loro utilità sociale... e non un argomento a sostegno della verità..."* Purtroppo, si assiste a come un probabile, errato, senso di partecipazione ai vasti misteri lontani dalla realtà esoterica condivisa e convissuta, portino a concretizzare catafalchi di "umani vuoti" nella ricerca di orpelli e di gratificazioni del tutto effimere. Menzionare lo scrittore statunitense Menchen dopo averlo attentamente ripercorso nella sua bibliografia, secondo una mia personale opinione e nel tumulto del mio pensiero, trovo una particolare affinità riconducibile all'opera muratoria che nella sua



realtà di oggi andrebbe rimodellata. Ecco che, se pur limitati dalla inesorabile relatività delle cose, diviene categorico prendere sempre più consapevolezza del traguardo che ci siamo prefissati, i cui contorni sfumano in misura proporzionale alle possibili conoscenze raggiunte.

**Dove è la verità o le verità... cui prodest?**  
[Riferimento all'articolo del mese agosto\settembre 2023 della nostra rivista]

Il massone ma soprattutto noi, dovremmo sempre ricordarci che la certezza "ottusa" diviene una sorta di blocco della nostra progressione a differenza del dubbio intelligente, attivo, che è progresso. Come saggiamente scriveva l'economista **George Elgozy**, non è tanto importate rispondere al problema ma bensì porsi il problema.

Per questa ragione, credere che la Verità o le verità, a seconda di come ogni massone esprime



Allegoria dell'Ignoranza - De Barberis Vincenzo (sec. XVI)

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





la propria sensibilità iniziatica, può portare a trovare il mattone per completare l'intimo tempio? Sarà la spada di Damocle a recidere ogni oscurità innanzi alla forza della luce della vera conoscenza? Noi Massoni siamo davvero "sani" relativisti? Oppure ne siamo agli antipodi? L'ideale è la ricerca della Verità strettamente collegata prioritariamente alla conoscenza di sé stessi. Ogni aspettativa dell'uomo è progressiva e di conseguenza relativa. L'insegnamento muratorio e il nostro metodo in particolare, non suggerisce alcuna verità come definitiva ma ci impone la sua ricerca.

Il relativismo è una parola malleabile ed affidabile a piacere come un chewing-gum; potrebbe essere un concetto inteso come un sinonimo di tolleranza, di libertà e per alcuni rappresenterebbe la rinuncia a priori, ad affermare una qualsiasi verità, un qualsiasi valore e quindi una conoscenza.

Soppesando i passi dell'antica filosofia presocratica con **Protagora** (V secolo a.C.) potremmo dedurne la centralità dell'opinione umana e la



conseguente impossibilità di custodire una conoscenza immutabile e oggettiva. Emblematico è il suo principio filosofico: "**L'uomo è misura di tutte le cose**".

La filosofia in questo si è spostata dalla Φύσις (*Physis*) che all'origine indicava la forza della natura quale ordinatrice divina del *Kosmos*, verso l'Uomo ritenuto la misura di tutte le cose. Ecco che tra l'età di Omero (XIII-IX a.C.) e l'età di Socrate (seconda metà del V secolo a.C.) all'interno del galoppante pensiero greco, l'oggetto di indagine è la natura *physis* (la realtà prima e fondamentale, principio e causa di tutte le cose). La parola natura designa l'insieme delle cose e degli esseri presenti nell'universo, la cui derivazione latina *gna* (in greco *gen*) significa generazione, da cui il verbo latino nasci - nascere. Parallelamente il riferimento alla parola greca *physis* deriva dalla radice *phyo* (φύω), "genero", "cresco". Ecco che il punto *physis* indica l'insieme delle cose che esistono. Su questo dovremmo riflettere al fine di comprendere l'essenzialità della personale ricerca posta nell'intimo illuminato dalla luce auspicialmente libera e pura della conoscenza.

Ulteriore aggiunta la riscontriamo con il libro di **Boezio** "*la consolazione della filosofia*", scritto nel corso della dolorosa prigionia di cui emerge la sua capacità di resistere alla sofferenza causata dalla crudele stupidità degli uomini, grazie proprio all'iniziazione.

Questa figura muliebre della filosofia dagli occhi ardenti, appariva gigantesca e nobile, la cui fronte toccava il cielo e fra le sue mani reggeva uno scettro e due volumi: l'uno aperto e l'altro chiuso.

L'importanza di tutto ciò lo desumiamo dalle parole di Boezio quando scrive che la vera nobiltà è conferita solo agli avi che hanno ricevuto l'iniziazione; solo grazie a questo canale tradizionale (*aggiungeva*), coloro che ne sono degni potranno ambire a partecipare ai Misteri. Ecco che in questo, l'uomo deficherà e conoscerà la profonda natura della vita.



Allegoria della natura - Andrea Meldolla detto lo Schiavone, XVI sc.

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





La Massoneria seppure suddivisa in molteplici rivoli, è in generale una idea la cui essenzialità è paragonabile alle idee del mondo iperuranico di Platone. Questa specifica idea si concretizza nel nostro mondo, alle varie latitudini e longitudini di cui trova diverse manifestazioni fuori da ogni profanità, diventando l'incentivo della ricerca oltre quel qualunque di una società abietta e senza ragionevolezza nell'affrontare il dogma delle dottrine che di fatto nichilizzano il *sapere aude*. Non è importante se qualcuno non è concorde con il pensiero kantiano ma occorre considerare come all'interno della *Critica del Giudizio* potremmo riscontrare riferimenti che non possono essere *bypassati* da quanti desiderano coscienziosamente addentrarsi in Massoneria. In più occasioni, ho evidenziato come il bello e il sublime possano aprire uno scenario di studio valevole, ad esempio, soprattutto per l'Apprendista d'arte e per il Compagno d'arte.

Ricerca l'equilibrio sotto la Volta Stellata; nella ricerca della verità i massoni lavorano per porre un freno all'intime passioni... ricordiamo il cinto che sorregge il grembiule. Kant nel suo pensiero ci porta a riscontrare una analogia nel mettere un freno alle passioni. Insomma, cos'è questo freno per noi massoni speculativi che ritroviamo depositato all'interno dei nostri rituali (ad esempio la simbologia degli Assiri nella leggenda del grado di Compagno)? Proprio questo significato deve edificare nell'intimo, il suo senso libero verso quell'oltre in cui la luce non cesserà di tramontare.

La storia dell'uomo perennemente in catene (J.J. Rousseau) è tangente alla storia di un'evoluzione spesso abiurata di cui l'architettura e l'ermetismo hanno trasmesso il profondo e arcano segreto di una conoscenza. L'uomo edificatore è stato con la sua ricerca, da un lato campione del progresso della civiltà e dall'altro custode della tradizione. Non dimentichiamo il rapporto dell'uomo con la pietra, il cui legame antico e legato al sacro. Le pietre come manifestazioni di una conoscenza, il collegamento con Hermes e con la pietra grezza, richiamano ermeticamente



elementi presenti a livello inconscio e spesso non afferrabili.

Un rapporto tra l'uomo e la pietra è ripreso nello scritto di Pausania (VII, 22,4) cui si rimanda [i Greci rendevano onori divini non a statue ma a pietre non lavorate "*argoi lithoi*"]. Dunque, solo la Tradizione potrà garantire il contenuto del Rito, e solo rispettandone e difendendone i principi, possiamo salvaguardarne la continuità, l'integrità e l'efficacia. La peculiarità di ogni uomo è tessuta dalla capacità di elaborare e intuire ogni cosa possibile



Quintus Horatius Flaccus (che sollecita: "sapere aude", nella lettera destinata all'amico Massimo Lollio)

Autore dell'immagine: Anton Alexander von Werne, XIX sc.



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





cercando di stabilire un approfondimento sulle possibili cause e sugli effetti che determinano gradino dopo gradino una nuova ipotesi di conoscenza. Cercare la verità, oltre a comportare una serie di interazioni con varie fonti, deve convivere con la nostra formazione e solo dopo aver interiorizzato i concetti, si potrà tentare di dare una possibile risposta ai nostri interrogativi di partenza per poi proseguire.

Antropologicamente l'uomo si è posto attente domande sulla propria esistenza.

Sensibilizzato dall'ineluttabilità della morte, ha cercato di comprendere il senso della propria vita affrontando con una possibile chiave di lettura per risposte memorabili a: **"chi siamo", "da dove veniamo" e "dove andiamo"**.

Dalla notte dei tempi questi tre interrogativi hanno avuto collegamenti diversi di cui la stessa ricerca del pensiero filosofico ha percorso un cammino isolato; condizione che ha visto in altri aspetti, una comunanza con la ricerca scientifica e religiosa.

Il mondo profano cerca possibili risposte per le domande esistenziali, all'interno delle teorie moderne, ma noi come Massoni, abbiamo interiorizzato una faticosa strada per la ricerca della verità nella piena condivisione in merito alla saggezza delle nostre antichissime tradizioni iniziatiche. Trattasi di un metodo di lavoro che si sviluppa appieno in sintonia, in primis, con sé stessi e con i fratelli al fine di attivare ogni fun-



zione di ricerca libera e armoniosa. Noi liberi muratori speculativi dobbiamo lavorare con metodo e rigore affinché possiamo elevare le nostre capacità cognitive nell'ardua impresa della ricerca della verità, ponendoci sempre l'interrogativo di chi siamo per poi proseguire il viaggio del nostro divenire.

Purtroppo, a volte accade che questo percorso sia intrapreso al contrario proprio a causa dell'assoluta individualità dell'agire dell'uomo.

Intendere il significato della vita nella comprensione più articolata della mente dell'uomo, innanzi ai tre interrogativi dell'antropologia di cui sopra, in molti tra filosofi e linguisti si sono incamminati nel formulare teorie rivoluzionarie sul modo di percepire il mondo. Tra le più eminenti **la teoria di Sapir-Whorf**, nota anche come **relativismo linguistico**, ci porta a considerare come il nostro linguaggio determini un ruolo cruciale nella formazione della nostra realtà. In questa teoria il **"determinismo linguistico forte"** contestualizza come la lingua fissi il modo di interpretare il mondo, da parte dell'uomo; in maniera semplice, se due persone parlano due lingue, avranno parole e concetti per esprimere idee completamente diverse sulla medesima realtà. Invece il **"determinismo linguistico debole"** indica che la lingua ha un'influenza significativa sulla percezione e sul pensiero, ma di fatto non la determina completamente. Le lingue influenzano il mondo come lo intendiamo,

ma non ci determinano in maniera specifica. Questo ci porta a riflettere come la lingua agisca in determinati contesti, ovvero,



Influenza linguistica -illustrazione - arte digitale

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>







come una lente che ci permette di vedere la realtà che però non è l'identica realtà. Qui troviamo un *trait d'union* con lo studio simbolico che compiamo accedendo in ogni Camera di lavoro del N.V.R. Mentre approfondiamo il potenziale connubio con il linguaggio ermetico e la percezione del mondo, si aprono porte sempre più enigmatiche sul mistero della vita all'unisono con la pluralità delle prospettive offerte dall'insegnamento iniziatico. Nella ricerca nel mondo della materialità, l'uomo non è messo al centro. La ricerca nel campo della mente e della fisica prescindono dall'uomo, in quanto non ritenuto elemento fondamentale nell'ambito ricerca della verità. Nel mondo esoterico, massonico la ricerca passa dall'uomo, l'esortazione socratica "conosci te stesso" emerge in ogni istante dell'intimo percorso; già nella Cripta della Piramide riflettendo sull'acrostico V.I.T.R.I.O.L. ci esorta a rivolgere in noi la ricerca della pietra occulta.



L'uso metafisico degli utensili dell'arte muratoria, deve agire in simbiosi all'interno dei nostri stati percettivi mentali di uomini liberi, orientati grazie alla ritualità verso una continua ricerca introspettiva.

In questa attualità così appariscente, la ricerca delle risposte attraverso l'osservazione dei fenomeni esteriori deve, come ribadito, partire da sé stessi. Questo presupposto ci permette di capovolgere il concetto di ricerca rispetto alla classicità utilizzata dall'uomo; essere liberi significa riuscire ad affrontare ogni argomento senza condizionamenti.

Il Massone è definito per antonomasia *Uomo del dubbio* e può sembrare una contraddizione; eppure questa condizione è preliminare alla ricerca della verità e il dubbio per l'iniziato diviene uno dei metodi più efficaci per la propria formazione. In questa maniera va aumentando così la propria conoscenza, il proprio spirito critico, la propria maturità interiore.

Quello che conta è la prova che prelude a una trasformazione; in altre parole migliorare sé stessi nel saper reggere la verità.

Proprio quella ricerca di cambiamento porta a bussare alla porta della Piramide ed il neofita è un uomo che chiede di vivere nello spirito della verità.

Cambiare sé stessi potrebbe significare passare di verità in verità senza fissarsi su nessuna, senza fossilizzarsi su di un dogmatismo e senza per questo essere scettici.

In questo l'iniziato progressivamente consapevole di sé, attua il viaggio per la trasformazione del conoscente nel già conosciuto, per auto-realizzarsi nell'individuare l'espansione della possibilità ricercata della conoscenza nel suo valore, nella sua pienezza e nella sua verità. Si ripropone in fasi sequenziali (anche parallele) sintetiche ed essenziali nell'uso critico della parola-simbolo, fino a giungere alla più utile rarefazione del suo punto di configurazioni sincretiche.

Le immagini sensibili, intese come idee disorganizzate, si trasformano *in idee chiare e distinte* anche se non esauriscono la realtà.



Allegoria della Terra - François Boucher, 1741

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Ecco che l'esperienza reale per il massone potrebbe diventare un universo complesso che farebbe emergere ambiti alternativi (dal magico al mitico-simbolico), in cui s'intrecciano aspetti di una ricerca che permette di individuare un livello non esplorato di conoscenza. Ogni concetto che afferra il reale della nostra ricerca, lo coglie inadeguatamente o incompiutamente; la verità è al di là di quanto si possa concepire.

La discesa suggerita dal V.I.T.R.I.O.L. nell'elemento Terra, nelle ombre, determina molteplici immagini quando ci si rivolge all'interno per conoscere sé stessi.

La polifunzionalità dei rimandi negli schemi presentati dall'IO che risponde, porta alla rea-

lizzazione di aspetti pregni di significato.

Un eventuale cambiamento nella struttura della ricerca, avviene nel percepire e forse comprendere, pensando anche con la propria idealità quale processo del proprio divenire continuo. In questa ricerca il viaggio diventa l'intuizione delle assenze e la libertà è la piena avvedutezza dell'esigenza dell'ignoto o meglio, quel confine che in un passato era ritenuto invalicabile per il profano.

L'iniziato dovrebbe sentire quella necessità di indagare oltre il velo dei simboli (ad esempio, rappresentato in alcune versioni della Papessa: 2° arcano dei tarocchi conosciuta anche come la sacerdotessa o come Iside), con l'esigenza di trasformare in atto conoscitivo, una rappresentazione del nuovo che riempie i vuoti progressi.

Il viaggio dell'iniziato è connesso allo spazio in quanto si muove in un dove, ed ecco che diviene rituale proiettandosi in uno spazio inconoscibile, definibile sacro, in cui il tempo e lo spazio si annullano e si trasformano in un non tempo e in una a-spazialità, in cui non esiste linearità ma bensì sincronicità, che trasforma percettivamente i parametri spazio-temporali in un qui e ora, in un contemporaneamente.

Nel desiderio di percepirsi come unità, è possibile solo agire come colui che viaggia verso la verità, in uno spazio e in un tempo, comunque e sempre, non apparentemente identificabili, perché rendono attuabile il passaggio da uno stato di coscienza all'altro.

Allora interiorizzare il valore del viaggio che compiamo, in modo consapevole, diviene indispensabile, poiché è l'unica via che porta alla presa di coscienza del proprio status verso l'anelata verità.

Il percorso che compiamo è probabilmente motivato dalla nostalgia di un'esistenza che è, e che viene ricercata grazie alla Luce che illumina la capacità dell'iniziato di potersi percepire come l'Essere Uno.

Il relativismo si frappone all'essere cieco (Tiresia... ricordiamo il suo riferimento mitologico), in quanto è una condizione manifesta di



Tarocchi di Wirth - La Papessa

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





un progetto di ricerca di verità, come viaggio iniziatico in quanto sarebbe finalizzato al ritrovamento di un qualcosa di sconosciuto, linguisticamente delimitato, da ridefinire in termini di percezione, poi di comprensione e di riconoscimento (o di non riconoscimento).

L'illuminazione, il saper vedere baconianamente, avviene in modo non lineare ma a salti di livello. La via per tendere verso la verità è nell'uomo stesso; virtù e conoscenza sono un itinerario senza fine: il segno del ritorno all'Uno all'Origine.

Il massone se comprende il profondo senso della rinascita iniziatica ritrova le ragioni dell'infinito sé stesso. Il lavoro che compie su sé stesso diviene essenziale per indagare e giungere all'intima natura delle cose e della verità.

Come riconoscerà ciò che è rispetto a ciò che non è, ciò che sembra da ciò che deve essere? L'apprendista osserva, medita e tenta d'intuire nel silenzio; con esso vuole vedere, perché gli è dato di vedere e nel silenzio esprime la volontà di vedere. L'insegnamento muratorio lo guida nella conoscenza dell'uso degli utensili su di sé per esternare l'intima natura e metterla in comunione con altri sé: l'uomo iniziato è lo strumento per riconoscere il sé verità.

Il Tempio della Verità universale prosegue nella sua storia e la ripercorre anche all'indietro, in un processo di rivisitazione e di conoscenza, ma



soprattutto di separazione tra luce e ombra.

La scelta del percorso è determinante per cogliere l'essenzialità della Vera Luce, aspetto non comprensibile sotto molte fattezze delle dottrine conformate e detentrici di verità assolute.

Orientarsi e riconoscersi in questo viaggio di ricerca, la via che *ri-porta* al *sé-Tempio*, al *sé-luce*, al *sé-Verità*, è al di là dei condizionamenti delle abitudini dottrinarie. Chiedete e riceverete [LA LUCE], cercate e troverete [LA VERITÀ], bussate e vi sarà aperto [LA PORTA DEL TEMPIO].

Orientarsi è cercare l'Oriente, sorgente di luce; orientarsi è saper ascoltare l'Oriente quale fonte di verità.

Il *gesto-rito* risveglia la coscienza in armonia d'azione e diviene il simbolo di verità in azione. La Luce della conoscenza spinge invece a provare a capire...Spetta a noi rendere questa Luce un sostegno e non una barriera accecante, spetta al nostro umile lavoro utilizzarla per rendere più definito il nostro obiettivo, per illuminare la nostra strada Non pensiamo che illuminarla ci dia la certezza del dove e come andare... la certezza non esiste, a mio avviso, in nulla.

In proposito, penso sia facile cadere nella tentazione di dimenticare di essere uomini del Dubbio; ritengo invece che il Dubbio ci debba accompagnare SEMPRE e suggerisco SEMPRE.

Il Dubbio ci mantiene aperta la mente e mente aperta, a mio avviso, vuol dire libertà, libertà di pensiero, di confronto, di azione in noi, tra noi, e oltre noi.

Da sempre, la ricerca ha tessuto pagine relative



Allegoria del silenzio - Jacopo Zucchi, 1588

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





al problema della verità; tutto il pensiero platonico ha inondato di bellezza le successive tesi filosofiche.

L'aspro Lucrezio negò tra i primi, la parola alle religioni accusandole al tribunale della Storia, di plagiare gli uomini. In questo retaggio, l'insegnamento muratorio si prefigge di diradare le immense tenebre che affliggono l'uomo. Di fatto, resta incontrovertibile che laddove il dogma si conclama avverso la valenza della laicità, là rimane annidato il pericolo che destruttura la società fino a quando non riuscirà a liberarsene.

Essere sé stessi nella valenza di un denominatore comune, ci permette di oltrepassare il timore materiale di cui la sete e potere spirituale sulle masse ha reso egemone un potere camaleontico. Oggi non possiamo vivere accecati dal solo perbenismo e l'uomo è divenuto il prodotto di forze evolute ma cieche di finalità.

L'antica alleanza tra Dio e l'uomo si è forse infranta: l'uomo potrebbe ritenere di essere indifferente all'universo da cui è emerso e il suo dovere come il suo destino, non sarebbe scritto in nessun luogo, come scriveva saggiamente



Jacques Monod premio Nobel per la medicina nel 1965.

In questa sintesi, il nostro simbolismo ci permette di avvicinarci alla Verità, ma occorre ribadire che ogni elemento simbolico o metafora, proprio per il suo aspetto, è **intuitivamente decodificabile in modo strettamente personale**.

Il riferimento filosofico sul concetto di relativismo ci porta al riconoscimento del valore mai oggettivo o assoluto, sia della conoscenza, dei criteri (*relativismo gnoseologico*), sia dei principi e giudizi etici (*relativismo etico*), che variano da individuo a individuo. Ogni cultura detiene il proprio criterio, la cui validità inizia e termina con esso, di cui l'idea della conoscenza obiettiva è l'unica fonte di verità che il Massone dovrebbe perennemente cercare.

Il relativismo gnoseologico considera la conoscenza inidonea a comprendere la realtà e nega nella sua assolutezza oggettiva, la possibilità di verità assolute.

La critica sulla verità porta ad una forma radicale di relativismo di cui per ognuno diviene vera la propria percezione soggettiva.

Il relativismo viene confuso e considerato attraente e l'atteggiamento di chi non erige le proprie convinzioni a dogmi inattaccabili dalla critica ma è pronto a rivederle alla luce del confronto, mostra di fatto la sua disponibilità al dialogo innanzi alle tematiche altrui.

Altro aspetto del relativismo viene trovato nella tolleranza.



Il giudizio di Paride - Rubens, 1632



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





In merito, il relativismo etico normativo in alcune sue particolarità, addice una certa forma di tolleranza, perché riporta come ogni cultura non deve interferire con l'ideologia delle altre culture. In questo, occorre sottolineare che il relativismo normativo non riporta in nessuna delle sue specificità la tolleranza alla quale si è abituati attribuire valore, ossia la non interferenza del potere in alcuni ambiti dell'agire dell'uomo, come la manifestazione del pensiero o della professione di fede; esso stabilisce la validità alle regole di ogni cultura, a prescindere a ciò che garantiscono o non garantiscono la libertà del pensiero o qualunque altra libertà.

In questo scenario abbiamo come il valore della tolleranza si avvalga del *relativismo metaetico* o lo *scetticismo metaetico*, in quanto solo la convinzione che in etica vi siano molte verità o nessuna verità non trova ragione per imporre agli altri le nostre credenze morali o per determinare comportamenti che appaiono corretti.

Considerando il momento così violento, le riflessioni del docente di teoria generale del diritto Diciotti trovano un palese riscontro: *"Alcuni sembrano infine ritenere che dal relativismo segua il pacifismo e dal suo opposto la legittimazione della guerra, almeno in alcune circostanze. In particolare, vengono addossate responsabilità belliche alle dottrine morali universaliste che fanno proprio il valore della democrazia o l'idea dei diritti umani."*

Mi interessa approfondire i riflessi che il relativismo ha determinato in maniera contrastante con la Massoneria e soprattutto, come i liberi muratori si pongano alla ricerca della verità.

Una delle tante critiche nate e rivolte per lo più da strutture confessionali, è quella che la Massoneria non detenga alcuna dottrina, ma solo una modalità di ricerca che per la sua valenza si pone nel vago e sotto il dominio del relativismo.



Per questa ragione del tutto opinabile, la visione della verità, la gnosi, non si può raggiungere meramente per semplice definizione o peggio nemmeno in maniera concepibile, in quanto tutte le conoscenze umane detengono aspettative imperfette, **determinate da un particolare periodo storico o da una certa cultura, modificabili e superabili proprio innanzi alla variazione del tempo e dello spazio**; per questo devono considerarsi accettabili con la dovuta prudenza in quanto destinate a cambiare nel tempo. Questo fatto per alcuni, il pensiero latomistico sarebbe vanificato in quanto anch'esso relativo e non fonderebbe le sue affermazioni etiche e metafisiche su un fondamento incontrovertibile.

Se approfondiamo questi aspetti, per alcuni massoni poco attenti potrebbe trovare un possibile appagamento, in quanto non sono sempre consapevoli della portata di alcune diatribe che nella loro apparenza, per quanto innocue e attraenti, non recepiscono che la libera ragione umana;



Aristotele - Ludwig Seitz, 1883





ovvero, l'unico sistema di misura accettabile innanzi al positivismo scettico, che in ultima analisi si riduce da sé al silenzio e di fatto conduce a rinunciare a qualunque interrogativo.

Questa disamina deve portare a comprendere il fenomeno massonico posto innanzi alle analisi che emergono in questa diatriba, pur conside-

rando che spesso, sono accettate purtroppo sia da massoni ma anche da chi tratta fantasiose e disarmoniche storielle di basso conio.

Non è affatto un caso che l'Apprendista d'Arte, proprio perché all'inizio del suo lavoro, non possieda una giusta qualificazione massonica, volendo con questo indicare che rappresenta simbolicamente un punto di confine con un pensiero grezzo intriso dalla profanità. Per questo necessità capire se il neofita in silenzio sia pronto interiormente a varcare le possenti Colonne. In questo Grado il continuo rimuginare di pensieri nei suoi variopinti aspetti presentati come essenza del proprio status, diviene determinante per i Maestri che seguono il cammino iniziatico.

La verità massonica è **una verità personale** che emerge nel corso del cammino iniziatico. Ognuno è creatore della propria verità, nella propria coscienza.

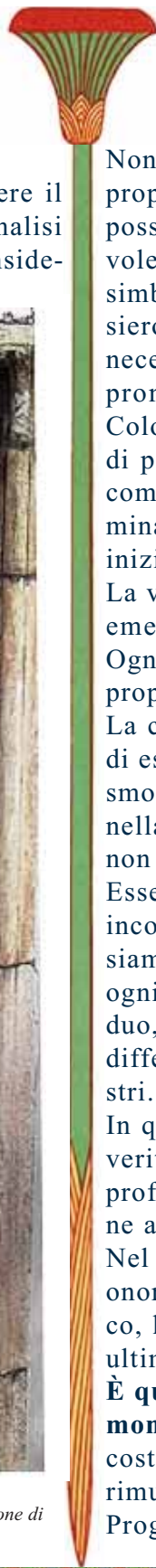
La caratteristica della verità massonica è quella di essere molteplice. Cioè, contro ogni dogmatismo, sia politico, che religioso. Di conseguenza, nella costante ricerca della verità, gli iniziati non accettano ostacoli e non impongono limiti. Essendo il dominio del vero completamente inconoscibile, apre tutte le possibilità. Non possiamo darci alcun limite nella nostra ricerca. Se ogni verità è diversa a seconda di ogni individuo, ciò deve essere inteso come un elogio della differenza e della tolleranza; uno dei suoi pilastri.

In questo crogiuolo, ogni fratello troverà la sua verità attraverso il rito e la luce che illumina il profondo di sé stesso solo quando nulla si oppone al suo splendore.

Nel mondo secolare, il valore delle cose e degli onori è relativo. Nel mondo iniziatico-massonico, lavoriamo per raggiungere l'unità e la realtà ultima.

**È quindi la nostra visione che cambia e non il mondo.** La nostra visione si è ampliata, siamo in costante ascesa e la verità sta gradualmente rimuovendo in noi il velo delle illusioni.

Progressivamente, ci conduce sempre più in



Targa commemorativa della proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria -



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





alto, come in una spirale ascendente. Volendo avanzare sulla via della Conoscenza, la nostra consapevolezza dell'universo diventa proporzionale alla qualità e quantità di energia che liberiamo durante la nostra ricerca.

Quando cerchiamo, abbiamo una direzione, un obiettivo. Ma questo obiettivo non è il più importante. L'importante è iniziare. La verità è anche ricerca della Luce e ce n'è una sola, la Grande Luce. Penso che, quando parliamo di verità personale, parliamo della nostra stessa costruzione. Un'immagine molto conosciuta è quella della Verità che esce da un pozzo [dell'artista francese Jean-Léon Gérôme]. Ciò implica che si può rinascere solo emergendo dal proprio caos interiore, per raggiungere una ricomposizione personale. Questa sarà solo la nostra verità che, se non sarà Universale, meriterà comunque di essere scritta con la **V** maiuscola.



*La verità esce dal pozzo - Jean-Léon Gérôme, 1896*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>  
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



